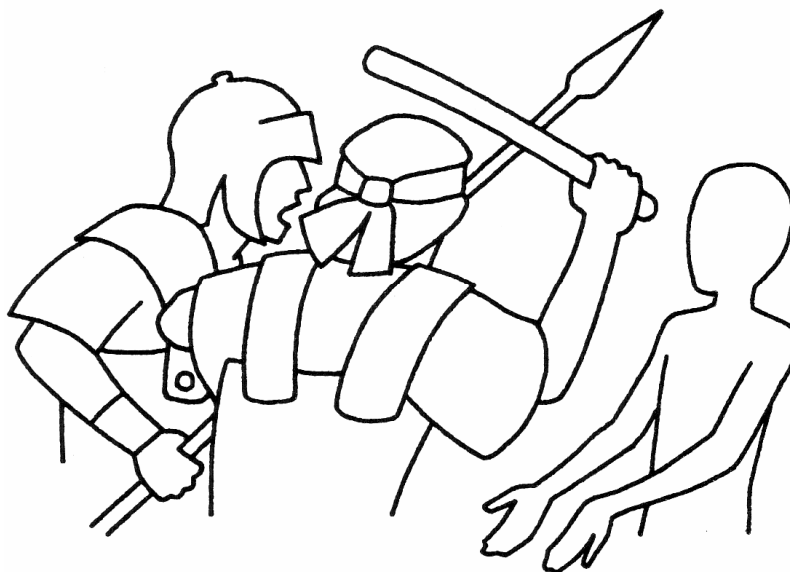


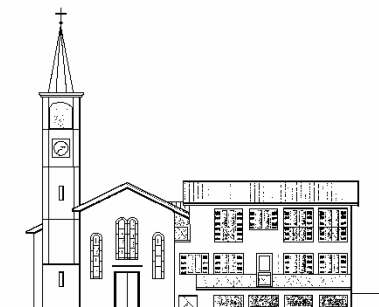
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

7ª Domenica Tempo Ordinario



**AVETE INTESO CHE FU DETTO:
OCCHIO PER OCCHIO
E DENTE PER DENTE.
MA IO VI DICO ...**

Matteo 5, 38 s.



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

20 febbraio

8

Preghiera

di Roberto Laurita

C'è una strada che appare
consolidata e sicura:
da secoli gli uomini e le donne
la percorrono senza incertezze,
convinti di essere nel giusto.
C'è una strada per la quale
ci si mette spontaneamente,
senza tanto pensarci,
guidati dal legame del sangue,
dal bisogno di difendere
la propria dignità, i propri diritti,
i propri beni, i propri interessi.

Ma tu , Gesù, a quelli che vogliono
seguirti come discepoli
indichi un altro percorso,
meno frequentato perché meno agevole,
talvolta accidentato e non privo di rischi.

Tu ci chiedi di essere
totalmente disarmati
di fronte ai malvagi,
ai loro soprusi, alle loro pretese.
Tu ci domandi di non rispondere
al male con il male,
alla violenza con la violenza,
all'offesa con l'offesa.
Tu ci inviti ad amare
anche quelli che agiscono
con parole e con opere contro di noi,
quelli che ci procurano difficoltà e disagi,
quelli che mettono alla prova
la nostra pazienza.

Perché tutto questo? Per essere figli autentici
di un Padre pieno di bontà e di misericordia.

VINCERE IL MALE CON L'AMORE PIU' GRANDE
(Mt. 5,38-48)

Gesù continua la sua riflessione sulla ***“giustizia più grande”***, con la quale non abolisce la legge antica ma la porta a compimento. Come aveva fatto per le leggi sull'omicidio, sull'adulterio, sul divorzio e sul giuramento, così fa anche per le leggi sulla vendetta e sull'amore al prossimo: Gesù sconvolge tutto e presenta una visione totalmente diversa, nuova. Anche di fronte alla famosa *‘legge del taglione’*, che pure rappresentava un limite alla vendetta e poneva un freno all'istinto selvaggio dell'uomo, Gesù dice che non solo non bisogna vendicarsi, ma neppure opporsi al malvagio: ***“Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra”***. L'atteggiamento suggerito si ispira al modello del ***“servo sofferente”*** di Isaia che non sottrae la sua faccia agli insulti e agli sputi (Is. 50,6). Gesù vuole sconfiggere l'idea del diritto alla vendetta, cioè, quella mentalità piuttosto radicata nel cuore di ognuno di noi: *quello che tu fai a me io faccio a te*. Ma questa è una logica perversa che non ha mai tolto né mai toglierà l'ingiustizia. Infatti, se ripaghi uno con la stessa moneta con cui ti ha pagato, non togli la radice dell'odio. Gesù ci insegna che alla vendetta non va data soddisfazione, né tanto né poco né mai, se non si vuole cadere in una spirale di odio senza fine. Il male lo si vince solo con il bene, solo con un amore so-

vrabbondante possiamo sconfiggere il male alla radice. Quando si ama e si perdona, si può arrivare a solide relazioni di amicizia e solidarietà. Tuttavia, guai se la società civile non ricorresse alla giustizia in difesa dei deboli e degli oppressi. Ma è altrettanto chiaro che chi mette in pratica la **“giustizia più grande”** raccomandata da Gesù, rispetta anche la normale giustizia: semplicemente non si ferma solo a questa. Così si spiega pure il comandamento dell’amore ai nemici: **“Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli...”**. Per Gesù i nemici non esistono, c’è solo il prossimo da accogliere e amare. Il pensiero va spontaneamente agli stranieri di casa nostra, che spesso trovano ostilità e rifiuto. Se dobbiamo amare anche i nemici, quanto più si deve voler bene a chi è costretto dalla fame o dalla guerra a lasciare la propria casa, la propria famiglia, la propria terra. L’amore che Gesù ci chiede tocca il mistero stesso di Dio, il modo di essere e di agire di Dio che **“fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti”**. In tal modo rompe la logica dell’amore corporativo e interessato, in favore di un amore gratuito e universale che sa aprirsi agli estranei e ai diversi.

Don Pietro

Ricorrenze di febbraio

Come ogni anno le ricorrenze di febbraio sono iniziate con la festa di sant'Apollonia. Al mattino con la s. Messa, al pomeriggio la processione e l'offerta delle candele, sempre presente la nostra nuova Priora, signorina Rosella Gioira, che dobbiamo sentitamente ringraziare dalle pagine del nostro Bollettino per la sua grande disponibilità unitamente alla famiglia ed al papà che già fa molto per la nostra Parrocchia.

Le festività sono proseguite con la giornata dedicata alla Madonna di Lourdes di cui abbiamo già detto nel precedente Bollettino per poi concludersi domenica 13 febbraio quando abbiamo avuto con noi alla santa Messa delle 10,30 cinquanta persone appartenenti al Gruppo del Movimento Apostolico Ciechi. Costoro che già da qualche anno, amano essere presenti nella nostra piccola chiesa e onorare con noi nella preghiera comune la Madonna di Lourdes, sono per tutti un esempio di dignità e di fermezza nella fede che sola ci può aiutare nelle necessità di questa nostra vita terrena. Noi Ramatesi siamo contenti di ritrovarli e di accoglierli per questa occasione e concludere così il periodo dedicato alla nostra cara Mamma Celeste.

Abbiamo chiesto al professor Evasio Rota (Marianista) di inviarci maggiori notizie e spiegazioni su questa Associazione e lui gentilmente ci ha mandato (scritto) quanto segue:
LA STORIA

Nel 1928 Maria Motta, insegnante non vedente, avvertì l'esigenza di superare la situazione di emarginazione dei ciechi e di promuovere la partecipazione attiva alla vita della

Chiesa. Nacque così il movimento Apostolico Ciechi, successivamente riconosciuto dallo Stato e dalla Conferenza Episcopale Italiana. L'Associazione è ora diffusa in tutta Italia con Gruppi diocesani o coordinamenti regionali. Presbiteri nominati dai Vescovi assistono i Gruppi, le Consulte e gli organi nazionali ed hanno la responsabilità pastorale del MAC.

Maria Motta nel settembre 1928, in diocesi di Lodi e Milano, sull'esempio di un sacerdote francese, dava inizio alla Crociata Apostolica dei Ciechi, basata sull'Apostolato della preghiera. Adesioni provenivano da Parma, Spoleto, Napoli ... Presto si avviò un bollettino informativo in Brasile. Nel 1950 Papa Giovanni XXIII ne approvava lo statuto denominandolo MAC, e tre anni dopo il Presidente della Repubblica lo erige a Ente morale.

Negli anni '60 riceve particolare impulso l'attività sociale in favore dei ciechi dei Paesi del sud del Mondo.

Il MAC promuove la formazione dei soci affinché in ascolto della parola di Dio e guidati dal Magistero della Chiesa realizzino relazioni di reciprocità e di fraterna comunione.

Il carisma del MAC si traduce nella condivisione che è il frutto maturo della solidarietà. Condividere non è dare, ma darsi, porsi uno accanto all'altro, non vedente e vedente, per camminare insieme. Le attività del MAC, riguardano tre aree di impegno: l'ambito ecclesiale per la pastorale e la catechesi della persona con handicap; ambito sociale per l'integrazione scolastica, i pluriminorati e gli anziani; l'ambito della cooperazione tra i popoli per progetti di sviluppo. Il Gruppo del VCO sostiene l'attività missionaria in Africa e in Albania.

ANTICHI MESTIERI : IL BURRO

Una storia che sa di buono come lo è il gesto di spalmarlo sul pane....

All'alpeggio la preparazione del formaggio era eseguita indistintamente da uomini o donne, ma quella del burro era riservata esclusivamente solo alle donne.

In alcuni alpeggi vi era una stanza apposita adibita alla preparazione del burro, che ha come unico ingrediente la panna, ovvero la materia grassa presente nel latte.

La panna raccolta dopo l'affioramento veniva versata nella "zangola", un attrezzo in legno a forma di cilindro dotato di un'asta che reca all'estremità interna un disco con funzione di stantuffo, mentre la parte esterna serve da impugnatura. Nel nostro dialetto locale la zangola viene chiamata "burlera".

Una volta versata la panna nella "burlera" iniziava il lavoro di braccia, ritmico, senza interruzioni per più di un'ora.

L'asta doveva andare su e giù ininterrottamente affinché il disco sbattesse la panna fino a che si formava il burro. Una volta estratto dal contenitore lo si modellava con le mani per formare dei panetti che venivano avvolti nelle foglie di castagno, sostituiti nei tempi più recenti da appositi involucri di carta.

Tutto questo veniva fatto il giorno prima della partenza; alla sera le donne riempivano la gerla e andavano a dormire.

La sveglia suonava nel cuore della notte verso le tre, al più tardi le quattro. Si alzavano in silenzio per non svegliare i figli, si caricavano il pesante fardello sulle spalle e partivano. Dalle nostre valli scendevano fino ad Omega a piedi e poi in corriera proseguivano sino alle varie destinazioni e mercati che potevano essere: Arona, Mergozzo, Gozzano, Borgomanero, Stresa. Tante vendevano ai privati, il cosiddetto "porta a porta", ma avevano lo stesso molta strada da fare.

Era una vita molto faticosa, non solo per la preparazione del burro, ma soprattutto per il viaggio che nella maggior parte dei casi facevano in coppia, che era un modo per darsi sicurezza e coraggio l'un l'altra durante le buie notti passate sui sentieri di montagna, rischiarati solo dai raggi della luna o dalla luce di una lanterna.

Le donne del burro restano ormai solo nel ricordo di alcuni anziani. Le nuove leggi, la burocrazia e la tecnologia le hanno fermate, e non si trova più quel profumo intenso di prati in fiore, di erbe aromatiche che si sprigionava da quei panetti preparati con tanto impegno e fatica.

Negli scaffali dei supermercati troviamo decine di confezioni di burro in involucri lucidi e accattivanti ma è purtroppo andato perso quel buon sapore genuino di una volta.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 20 febbraio VII° DOM. TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Aurelio e familiari.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Raffaele. Per Ombretta.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Alessandro.

Lunedì 21 febbraio SAN PIER DAMIANI

ore 18.00 S. M. per Orazio e defunti fam. Travaini.

Martedì 22 febbraio CATTEDRA DI SAN PIETRO

ore 18.00 S. M. per Travaini Margherita.
ore 20.45 **Ramate:** Preghiera animata dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 23 febbraio SAN POLICARPO

ore 18.00 Recita dei Vespri e S. M. per tutti i defunti.

Giovedì 24 febbraio SAN SERGIO

ore 18.00 S. M. in ringraziamento alla Madonna.

Venerdì 25 febbraio SAN CESARIO-SAN VITTORINO

ore 18.00 S. M. per Gnuva Antonio e Gina.

Sabato 26 febbraio SAN NESTORE

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Claudio.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per le intenzioni della Popolazione.

Domenica 27 febbraio VIII° DOM. TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. in ringraziamento alla Madonna del Balmello.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per il ringraziamento fam. Gemelli e Amisano.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per le intenzioni del nostro Vescovo.

AVVISI

INCONTRI CON I PADRI DI VEZZO:

Giovedì 24 febbraio alle ore 15.30: Incontro con i gruppi di prima e di seconda Media, all'Oratorio di Casale.

alle ore 17.15: Incontro con il gruppo del **“Dopocresima”**, cioè, ragazzi/e di terza Media e prima Superiore, all'Oratorio di Casale.

alle ore 20.45: Incontro con il gruppo Giovani, cioè, dalla Seconda Superiore in su, all'Oratorio di Casale.

INCONTRO DI CATECHISMO:

Venerdì 25 febbraio alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i gruppi di seconda, terza, quarta e quinta Elementare, presso i locali della parrocchia di Ramate.

OFFERTE

In onore Madonna di Lourdes € 500.

Offerta per i fiori € 60

Lampada € 30+20+10+10+10+5+5